

Convegno “Piante esotiche invasive: dalla prevenzione alla gestione”,

Torino, 14 Aprile 2015

a cura del Gruppo di Lavoro Specie vegetali esotiche della Regione Piemonte

Interventi

Consolata Siniscalco

Dai cacciatori di piante alla globalizzazione: introduzione, diffusione, impatti delle specie esotiche pag. 345

Maria Rita Minciardi

Le specie esotiche negli ambienti naturali: una minaccia per la conservazione della biodiversità pag. 347

Alberto Selvaggi

Specie alloctone e biodiversità, una convivenza a rischio: dati e metodi per individuare ambiti e priorità di azione pag. 349

Francesco Vidotto, Aldo Ferrero

Impatti sull'uomo e le sue attività: agricoltura, manufatti, salute pag. 351

Piero Genovesi

Regolamento Europeo sulle specie alloctone invasive: impostazione e effetti del recente strumento normativo pag. 353

Giuseppe Brundu

I Codici di buone pratiche del Consiglio d'Europa per la prevenzione e mitigazione degli impatti delle specie vegetali esotiche invasive pag. 356

Matteo Massara

La normativa regionale piemontese pag. 361

Anna Rampa

L'esperienza della Regione Lombardia dall'approvazione della legge regionale 10/2008 pag. 363

Santa Tutino

Specie esotiche in Valle d'Aosta: normativa, interventi, comunicazione pag. 365

Renato Ferretti

La limitazione dell'uso di specie esotiche nella pianificazione territoriale in Toscana pag. 367

Andrea Ebone, Luca Cristaldi, Sandra Buzio, Pier Mario Chiarabaglio

La gestione delle esotiche nell'ambito forestale e nelle aree protette pag. 370

- Michele Giunti, Fabrizio Bartolucci, Giulio Ferretti, Bruno Foggi, Lorenzo Lazzaro, Daniela Tinti*
Diffusione, impatti e prime prove di contenimento di *Senecio inaequidens* DC. in un'area protetta dell'Italia centrale pag. 372
- Paolo Varese*
Gestione degli ecosistemi fluviali e controllo delle specie esotiche pag. 374
- Daniele Fazio, Giorgio Uliana*
Esempi di contenimento e gestione di piante esotiche invasive in aree estrattive nella regione Piemonte pag. 377
- Chiara Otella, Stefania Naretto*
Il bioparco "Zoom Torino": utilizzo, gestione e contenimento delle specie esotiche pag. 379
- Aldo Ferrero, Francesco Vidotto*
Possibili interventi di contenimento dell'ailanto nella cittadella di Alessandria pag. 381
- Andrea Vigetti, Francesco Merlo*
Il nuovo Parco Commerciale "Via dei Cacciatori" a Nichelino (TO): un'opportunità per il contenimento delle specie esotiche invasive pag. 383
- Alberto Peyron*
Spunti di riflessione su alcune interazioni relative alla gestione delle specie esotiche invasive e l'attività vivaistica pag. 385

Spunti di riflessione su alcune interazioni relative alla gestione delle specie esotiche invasive e l'attività vivaistica

A. PEYRON

ABSTRACT - *Some interactions on the management of invasive alien species and nursery activity* - In identifying the best strategies for the control of alien invasive plant species it is important to consider the professional nurserymen as a resource and a useful partner for their presence throughout the territory and the ability to inform customers. It emphasizes the importance of distinguishing in the Black List, between the botanical species and horticultural varieties from vegetative reproduction. Proper information activity should lead to distinguish uses potentially dangerous (*Prunus laurocerasus* to free growth in sensitive areas) from those with low environmental risk (*Prunus laurocerasus* pruned hedges in urban areas).

Key words: biodiversity, *Evodia daniellii*, horticultural varieties, nursery, *Prunus laurocerasus*, *Spiraea japonica*

Vengono di seguito riportati alcuni spunti di riflessione che possono contribuire ad alimentare una discussione volta alla individuazione delle migliori strategie per il controllo delle specie vegetali esotiche invasive e delle attenzioni da riservare nella attuazione di misure di prescrizione o di vincolo.

Ruolo degli operatori vivaisti

Nell'ambito delle attività finalizzate al controllo e alla gestione delle specie invasive gli operatori vivaistici professionali possono costituire un'importante risorsa e un utile partner (Fig. 1).



Fig. 1
Vivaio di produzione di piante ornamentali.
A nursery production of ornamental plants.

Di fatto questa figura professionale da una parte controlla una componente importante del mercato delle piante vive e costituisce lo snodo dell'introduzione di nuove varietà commerciali, dall'altra costituisce a livello locale una presenza attenta e sensibile al territorio e un'utile opportunità informativa e formativa dei cittadini che si occupano di verde pubblico e privato. In qualche modo i vivaisti professionali sono operatori che "di mestiere" alimentano la biodiversità.

Impatto sulla biodiversità

Gli elenchi di specie esotiche invasive (Black List), approvati dalla Regione Piemonte con DGR 46-5100 del 18/12/2012, evidenziano gli impatti generati dai vegetali indicati: tra questi impatti il più diffuso è sicuramente quello sulla biodiversità.

Non va comunque sottovalutato l'analogo impatto sulla biodiversità derivante dall'impiego di specie autoctone (quindi non esotiche) la cui provenienza genetica (e non quella di coltivazione) sia distante dal punto di vista fisico e ambientale da quello di impiego. In questo ambito si intravede un ampio margine di miglioramento della normativa e, soprattutto, delle misure concrete di attuazione esistenti:

- gli areali di provenienza (regionali) richiesti nei capitolati non corrispondono sempre alla disponibilità, per i produttori, di sementi certificate provenienti da quelle zone: far riferimento ad areali più ampi (ad es. Nord Italia) potrebbe consentire di

assolvere più correttamente alle richieste;

- la raccolta locale di sementi (e la coltivazione) di essenze autoctone poco reperibili sul mercato ma molto interessanti per la loro attitudine biotecnica negli interventi di recupero ambientale (come ad es. *Juniperus communis*, *Populus tremula*, *Salix caprea*), potrebbe essere utilmente presa in carico dalla rete dei vivai della regione Piemonte;
- la programmazione degli interventi, o anche solo il rendere pubblici per tempo i fabbisogni di materiale vegetale relativo a progetti di una certa dimensione o con essenze non facilmente reperibili sul mercato, potrebbe migliorare la possibilità di allineare domanda e offerta. Si potrebbe così limitare il reperimento estero e lontano del materiale non disponibile.

Distinzione tra specie botanica e varietà orticola

La presenza all'interno della Black List di numerose specie impiegate per il loro valore ornamentale mette in luce la necessità di effettuare una netta distinzione tra specie botaniche e varietà orticole.

Queste ultime sono alla base della attività riproduttiva e commerciale vivaistica.

Sono infatti originate da attività di miglioramento genetico volte a ottenere varietà riprodotte prevalentemente per via vegetativa, proprio per impedire la perdita dei caratteri ornamentali attraverso la riproduzione da seme. Le piante nate da seme diventerebbero, infatti, infestanti all'interno dello stesso impianto con un conseguente danno estetico e commerciale.

Queste varietà selezionate non presentano quindi caratteristiche di potenzialità invasiva e pertanto dovrebbero, a seguito degli opportuni approfondimenti, essere escluse dalla Black List.

A titolo di esempio, per *Spiraea japonica* la Royal Horticultural Society riporta la descrizione di 58 varietà selezionate per le loro caratteristiche di fogliame, fioritura, taglia e portamento della pianta. Tra queste alcune varietà hanno, tra l'altro, un notevole interesse nell'impiego per l'arredo verde pubblico e privato e costituiscono importanti produzioni vivaistiche (Fig. 2).

Differenti modalità di gestione della pianta

Ben diverso è il caso di *Prunus laurocerasus*, pianta da siepe ormai diffusa ovunque. La normale manutenzione delle siepi con ripetute tosature (solitamente da 2 a 4 interventi/anno) impedisce completamente la formazione dei fiori e la conseguente fruttificazione. Prova di ciò è l'osservazione fatta con diversi privati



Fig. 2

Spiraea japonica goldmound è apprezzata per il fogliame con una colorazione giallo oro per tutta la stagione vegetativa; non sono mai state osservate piante selvatiche nate da seme da questa varietà.

Spiraea japonica goldmound is appreciated for its foliage with a golden-yellow color throughout the growing season; they have never been observed wild plants born from seeds from this variety.

cittadini che, pur conoscendo bene le caratteristiche della siepe di lauroceraso, non sono risultati in grado di descrivere la fioritura della stessa, che, peraltro, non avevano mai visto.

Per questa specie, sembra quindi più interessante, in alternativa alle misure di eradicazione o controllo poco realistiche, attivare una campagna di informazione (sia verso i distributori che gli utilizzatori finali) per finalizzarne l'impiego a siepi potate, escludendo l'abbandono per mancata potatura, soprattutto in areali sensibili.

Una specie di recente introduzione da osservare con attenzione

L'occasione del convegno permette di mettere in evidenza la necessità di una osservazione attenta di una pianta di recente introduzione commerciale sul nostro territorio: *Evodia daniellii* (*Tetradium daniellii*) o albero del miele, apprezzata in apicoltura per la fioritura estiva. Il suo rapido accrescimento, la capacità di colonizzare scarpate stradali, l'abbondante disseminazione e la elevata germinabilità sono caratteristiche che ne giustificano una attenta osservazione rispetto al rischio di invasività.

AUTORE

Alberto Peyron socio AproFlor, Vivaio Purpurea, (info@purpurea.it; www.purpurea.it), Via None 47, 10040 Piobesi Torinese (Torino)